



# GLI ANGELI CON LA CODA

di Cesare Bonasegale

*Le diversità morfologiche come strumento per differenziare le razze,  
le cui ragioni d'esistere vanno ricercate nelle loro peculiari caratteristiche comportamentali.*

Ero a Milano con mia moglie ed in una via del centro abbiamo incrociato un Cocker molto armonico nell'aspetto e che si muoveva con grande eleganza: "Che bel cane!" commentò mia moglie. Ed invece – visto da vicino – aveva difetti che zootecnicamente precludevano una positiva valutazione della sua bellezza.

In un essere umano la bellezza scaturisce dall'armonia delle forme e dall'eleganza del portamento. In un cane, invece, la bellezza è intesa zootecnicamente e non può prescindere dall'aderenza a quanto stabilito dallo standard morfologico della sua razza.

Però solo pochissimi possessori di cani conoscono gli standard morfologici: essendo quindi la bellezza dei cani sconosciuta ai più, essa diventa di fatto una realtà inconsistente.

Del resto, se si esclude il ristretto numero di coloro che si dedicano alla "produzione" del cane di razza (leggi: allevatori) qual'è la contropartita della bellezza zootecnica? Cosa gliene può fregare alla Signora Mariuccia se il suo barboncino è da "Buono", da Molto Buono" o da "Eccellente"? (a meno che la Signora Mariuccia faccia parte di quello sparuto ma-

nipolo che – per gratificazione personale – dedica le sue domeniche e feste comandate a portare il suo cane alle mostre di bellezza).

La tipicità morfologica è allora inutile per il grande pubblico?

Nossignori, serve per distinguere una razza dall'altra, perché a ciascuna razza corrispondono caratteristiche comportamentali e funzionali che (**quelle sì**) sono fondamentali nella scelta del cane da tenere quotidianamente al nostro fianco. Perché un conto è avere in casa uno scodinzolante bracco, ed altro è avere un irascibile Terrier... e la diversificazione morfologica serve a distinguere a prima vista l'uno dall'altro.

A questo proposito, andatevi a vedere quanto pubblicato su "la Repubblica" di domenica 28 agosto, a pagina 43 interamente dedicata alle fotografie degli ormai molto anziani "angeli con la coda" che dieci anni fa furono eroici protagonisti a Ground Zero per salvare i superstiti dell'11 Settembre e per recuperare i corpi dei periti in quell'orribile strage.

Dei circa 300 cani che partecipano a quelle ricerche, ci sono rimaste 11 fotografie, tutte di cani col muso ormai ingrigito dagli anni, che – guarda caso – sono tutti

Labrador o comunque Retrievers. E se in qualche caso "l'angelo con la coda" è descritto come "derivato" Labrador – in quanto non titolare di pedigree – quel che conta è che in lui sia stato fatto salvo il patrimonio genetico che lo ha fatto diventare "angelo": chisseneffrega se morfologicamente è da Abbastanza Buono o da Eccellente: quel che conta è che l'indole, l'attitudine all'apprendimento, l'istinto di cerca, il collegamento (leggi fedeltà) al padrone siano quelle che lo contraddistinguono da altri cani con caratteristiche diversamente vocate.

Ed è questo lo scopo a cui la cinofilia deve dedicare il massimo impegno, cioè la divulgazione delle peculiarità funzionali e caratteriali delle singole razze e dello schema di trasmissione genetica di tali qualità. Come dire: la genetica dei comportamenti.

Invece una materia così importante è colpevolmente trascurata.

Il vero problema è che i "responsabili" della cinofilia (l'attributo "responsabili" è perfettamente coerente con quello di coloro che oggi appoggiano il Governo dell'Italia) restringono il loro ruolo ad una zootecnia di breve respiro, dove l'importante è dire alla Si-

gnora Mariuccia se il suo cane è Molto Buono o Eccellente o se merita il cartellino (per gli alleva-

tori non è importante perché loro sanno già perfettamente se i loro cani sono zootecnicamente belli, tant'è vero che per diventar giudici bisogna essere allevatori. Quindi per loro le qualifiche sono solo una forma di pubblicità).

Invece – ripeto – la ragion d'essere della cinofilia moderna dovrebbe consistere nell'insegnare al grande pubblico quali sono le doti caratteriali delle razze, come vengono geneticamente trasmesse e come devono essere preservate. E ricordiamoci sempre che la

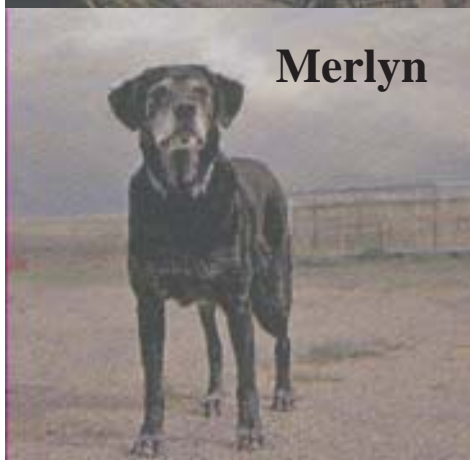
bellezza più preziosa è quella dell'anima (quella cioè che fa di un cane "un angelo con la coda").



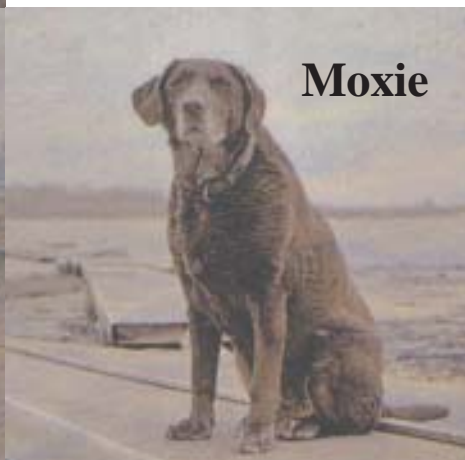
**Tuff**



**Tara**



**Merlyn**



**Moxie**



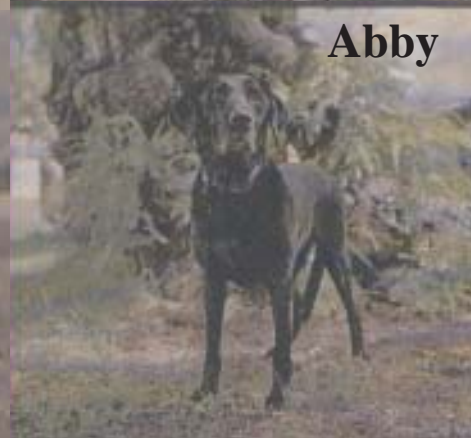
**Red**



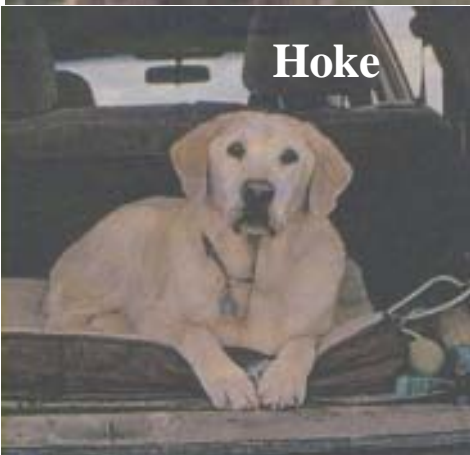
**Bretagne**



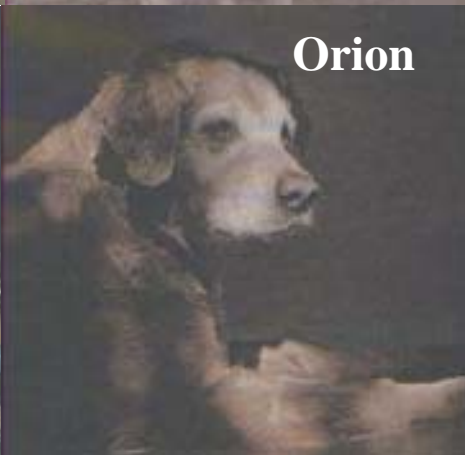
**Guinness**



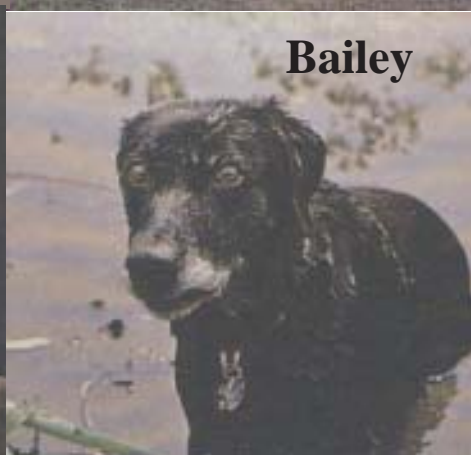
**Abby**



**Hoke**



**Orion**



**Bailey**